

Terremoto, l'allarme dei geologi «Precauzioni ignorate: ritardi fatali»

Scosse nella Pedemontana, un manifesto in Regione. «Prevenire il rischio sismico»

TREVISO Le scosse registrate nell'ultima settimana nel sottosuolo della Pedemontana Trevigiana possono essere definite ordinarie. Ma imperdonabile è che non siano state messe in atto le precauzioni tecniche, magari servendosi di incentivi e sgravi fiscali, previste anche dalle normative. Questi i due concetti espressi dal presidente dell'Ordine dei geologi del Veneto Paolo Spagna dopo le circa 40 scosse, due delle quali vicine ai 3,7 gradi di magnitudo della scala Richter, che hanno fatto tremare nei giorni scorsi la Marca e non solo.

Gli ultimi eventi sismici, iniziati martedì con una «botta» nel cuore della notte (con epicentro tra Vidor e Moriago), non sembrano essere ancora

conclusi, e fino a domenica i sismografi di Collalto hanno continuato a registrare micro scosse continue (solo un paio hanno raggiunto i 2 gradi). «Sono scosse di terremoto che hanno interessato l'area Nord del Montello e che vanno associate a fenomeni sismogenetici ben conosciuti – spiega Spagna – iniziati migliaia di anni fa e tutt'oggi ancora attivi». Episodi dunque, secondo il presidente dell'ordine dei geologi, di «ordinaria amministrazione», addirittura da considerarsi «in senso positivo poiché tendono a scaricare l'energia del sistema dal suo potenziale sismico accumulato lungo la faglia». Ma non per questo da sottovalutare in termini di cautela, visto che, come ribadito dagli esper-

ti, non è possibile prevedere quando arriverà un terremoto, e soprattutto quanto forte potrà essere. «Oggi nessuno è in grado di sapere quando si svilupperà l'evento catastrofico, ma sarebbe imperdonabile che nel frattempo non venissero messe in atto tutte quelle precauzioni tecniche che la normativa antisismica già prevede».

L'ordine dei geologi del Veneto, dopo il terremoto del Polesine del 2012, aveva proposto di obbligare tutti i comuni del Veneto a dotarsi di uno studio di micro zonazione sismica. Sarebbe stato uno strumento per indirizzare le politiche di sviluppo del territorio, «ma questo sembra che potrà essere possibile solo a partire dal 2016

e non prima, accumulando ritardi che possono rivelarsi fatali». L'ordine dei geologi ha presentato anche una lista di proposte e di interventi possibili ai candidati al ruolo di presidente della Regione. «Abbiamo sottoposto un nostro manifesto al fine di contribuire a risolvere alcuni problemi importanti che incidono sullo sviluppo e la crescita della Regione – conclude Spagna - tra cui anche la prevenzione e mitigazione del rischio sismico, in modo da stimolare attraverso lo studio puntuale della risposta sismica locale la ripresa consapevole degli investimenti privati per il miglioramento antisismico del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso incentivi e sgravi fiscali».

Alberto Beltrame

40

Le scosse registrate nella Pedemontana e sentite in mezzo Veneto

Il monito



● Sono circa 40 le scosse di terremoto registrate dai sismografi. Le più intense martedì 12 maggio. «Episodi ordinari – dicono i geologi – ma imperdonabile non prendere le precauzioni tecniche previste»

